

Ten. Col. Alberto Giopp

Alberto Giopp nasce il 10 dicembre 1917 in una modesta dimora nel piccolo altipiano di Lamon, in provincia di Belluno. Sesto e ultimo figlio di papà Giuseppe e Mamma Maria.

Gli Austriaci entrano a Lamon un mese prima della sua nascita, per l'esattezza, l'11 novembre, nel pieno della Prima Guerra Mondiale, quando anche questo piccolo paese, collocato alle pendici del Monte Coppolo, è invaso dall'esercito Austro-Ungarico. Sono gli anni ricordati come quelli della fame e il principale problema dei genitori di Alberto è di sfamare le 4 figlie e Alberto. Giovanni, il fratello maggiore, anni ma è già al fronte sull'altopiano di Asiago.

La mamma passa la maggior parte del tempo in Svizzera, come Kromera, dove gira di casa in casa per vendere prodotti e accessori per cucire e inviare così a casa ciò che serve per sostenere la famiglia. Il Papà coltiva un piccolo appezzamento di terreno e fa il pastore sui monti appena sopra il paese.

Alberto dopo le elementari aiuta il papà nei lavori quotidiani trascorrendo buona parte del tempo estivo in una malga.

Passato qualche anno le entrate della famiglia consentono una ripresa degli studi che avviene presso un collegio vescovile a Pieve di Soligo. E' qui che Alberto acquisisce la maturità magistrale che gli permetterà di iniziare i primi studi di giurisprudenza e di superare l'esame per il conseguimento del diploma di Segretario Comunale.

Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, nel gennaio del 1940, Alberto è chiamato alle armi e inizia il corso di allievo ufficiale presso il 98° reggimento fanteria di Ancona. L'Italia dichiara guerra il 10 giugno 1940 e molti si aspettano una conclusione imminente; Alberto non immagina che la sua avventura nell'esercito sarebbe durata ben sei anni. Diventa sottotenente e viene destinato al distaccamento del 48° fanteria di Bari. Salpa subito verso l'Albania e ad Argirocastro presta giuramento da Ufficiale. L'Italia già da un anno aveva deposedo il Re locale e assunto il governo del Paese.

Alberto comanda dapprima un plotone di mortai e in seguito una compagnia di fucilieri. Nel corso di un combattimento viene ferito alla gamba da una pallottola. Soccorso e trasportato all'Ospedale da campo di Valona viene successivamente imbarcato e portato a Bari dove viene operato. Trascorre la convalescenza presso l'Ospedale di Pisa e, una volta guarito, trasferito a Brunico dove indossa il cappello d'Alpino.

Viene subito trasferito in Calabria dove fino al settembre del 1943 comanda un servizio di guardia lungo la costa ionica.

Terminata la guerra riceve il primo incarico di segretario comunale a Cencenighe Agordino, piccolo paese del bellunese. Nel settembre del 1948 viene ancora richiamato per l'emergenza di Trieste e nel contempo promosso al grado di 1° Capitano.

Il 2 ottobre dello stesso anno sposa Angelica, anche Lei di Lamon.

Inizia poi un lungo peregrinare tra i Comuni del bellunese sempre con l'incarico di Segretario: La Valle Agordina, Arsiè, Pedavena, Longarone subito dopo il disastro del Vajont. Nel frattempo vengono al mondo Alessandra, Mario e Paolo. Esce dalle valli tra i monti nel 1966 per insediarsi prima a Marostica e dopo, per un breve periodo ad Azzano Decimo. infine a Cittadella dove dopo molti anni chiude la sua attività lavorativa.

In pensione si dedica con impegno all'attività di Segretariato dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Il resto del tempo lo divide con amorevole passione tra la famiglia e il Gruppo Alpini di Cittadella, di cui sarà Capo Gruppo per due mandati. Si spegne il 7 ottobre del 2016.

